



La ministra delle Finanze

Solo un leggero inasprimento per i ricchi stranieri

Il Nazionale conferma il sistema dei 'forfait fiscali' modificandone alcuni parametri

Berna - I ricchi stranieri senza attività lucrativa continueranno ad approfittare della tassazione forfettaria in Svizzera. Il Nazionale ha infatti approvato nella serata di ieri, con 116 voti contro 54, il progetto già adottato dal Consiglio degli Stati, che rende tuttavia un po' più severe le condizioni rispetto alla situazione attuale. Rimangono però due divergenze con la Camera dei cantoni. La legge sull'imposizione secondo il dispendio mira a confermare il sistema vigente con alcune restrizioni. In futuro, la spesa minima presa in considerazione nell'ambito dell'imposta cantonale e federale dovrebbe così ammontare a sette volte la

pignone o il valore locativo dell'alloggio, al posto delle cinque attuali. Per gli stranieri che soggiornano in albergo, la tariffa dovrebbe corrispondere a tre volte il prezzo della pensione per vitto e alloggio (due volte attualmente). Per l'imposta federale diretta (Ifd), il reddito minimo imponibile dovrebbe essere di 400'000 franchi. I Cantoni potrebbero stabilire un importo minimo a loro scelta. Il Nazionale non ha però voluto inasprire l'imposizione nella misura richiesta dalla sinistra, ossia perlomeno un minimo di 800'000 franchi. Inoltre per la Camera del popolo non è il caso di limitare gli importi fiscali forfettari alle persone di almeno 60 anni,

senza attività lucrativa né in Svizzera né all'estero. Anche gli emendamenti dell'Udc che tentavano al contrario di ammorbidire il sistema sono stati respinti. Il Nazionale ha invece accolto, per i contribuenti stranieri che beneficiano attualmente di forfait fiscali, la proposta di accordare un termine transitorio di dieci anni prima dell'applicazione delle nuove regole. Il Consiglio degli Stati aveva invece fissato il termine a cinque anni. Diversamente dalla Camera dei cantoni, il Nazionale ha pure concesso di continuare ad approfittare del sistema attuale ai contribuenti stranieri di oltre 65 anni che sono tassati secondo il dispendio da

almeno tre anni al momento dell'entrata in vigore della revisione. Questa proposta di Fulvio Pelli (Plr) è stata accolta con 89 voti contro 81. Su questi due punti il Consiglio degli Stati dovrà ancora pronunciarsi. In Svizzera, poco più di 5'000 persone beneficiano di forfait fiscali, che sono vieppiù contestati. Finora, tre Cantoni li hanno soppressi: Zurigo nel 2009, Sciaffusa nel 2011 e Appenzello Esterno nel 2012. San Gallo, Turgovia e Lucerna hanno deciso di mantenerli, ma hanno inasprito le condizioni. Il 23 settembre prossimo, i cittadini di Berna e Basilea Campagna si pronunceranno su un'eventuale abolizione. **ATS**

Sul governo solo una miniriforma

Sarà aumentato il numero dei segretari di Stato, ma con meno competenze rispetto al previsto

Berna - In futuro, il numero di segretari di Stato dovrebbe aumentare per sgravare i sette consiglieri federali. Come gli Stati, con 107 voti contro 65, anche il Nazionale ha accolto ieri questa proposta. La Camera del popolo ha invece respinto l'idea di fare di queste persone gli interlocutori del Parlamento. Il dossier ritorna quindi alla Camera dei cantoni. Da quattro a sei nuovi segretari di Stato si aggiungerebbero ai quattro attuali (Affari esteri, Questioni finanziarie internazionali, Economia, Educazione e ricerca). Un primo progetto volto a portare a dieci il loro numero era stato bocciato dal popolo nel 1996. La nuova versione, presentata due anni fa dal Consiglio federale, è più modesta. Non contempla più l'idea di un governo a due livelli, con un Consiglio federale affiancato da ministri per un totale di 15-20 persone. Quest'opzione era stata infatti respinta dal Parlamento già nel 2004. Il Consiglio nazionale voleva in un primo tempo rinviare a più tardi questo aspetto della riforma. Tuttavia, gli Stati non ne hanno voluto sapere, temendo il naufragio dell'insieme delle misure proposte. Alla fine, anche la Camera del popolo si è allineata a quella dei cantoni. Nonostante abbiano accettato il progetto, i deputati ne hanno

ridotto la portata: i segretari di Stato non saranno infatti gli interlocutori dei parlamentari durante le sedute delle commissioni. Ciò potrebbe essere possibile soltanto con l'esplicito accordo del presidente di una commissione. La presenza di un consigliere federale è preziosa per trovare compromessi e far avanzare i lavori, ha sottolineato Balthasar Glättli (Verdi). Solo il responsabile politico può parlare a nome del governo.

Eveline Widmer-Schlumpf ha garantito inutilmente che il Consiglio federale si sarebbe fatto rappresentare soltanto sulle questioni tecniche. Il ruolo dei segretari di Stato dovrebbe quindi concentrarsi solo sulle relazioni con l'estero. La situazione è evoluta dal 1848. Il governo deve potersi fare rappresentare maggiormente a livello internazionale, ha ricordato Andy Tschümperlin (Ps).

Per il resto, il Nazionale ha eliminato le divergenze sul rafforzamento della coesione in seno al Consiglio federale dopo le turbolenze legate alle vicende Tinner, Ubs e Gheddafi. Il presidente della Confederazione e la Cancelleria federale dovrebbero impegnarsi maggiormente in tal senso. Inoltre, la comunicazione tra i ministri dovrebbe essere agevolata. No-

stante questi miglioramenti e l'aumento dei segretari di Stato, alla fine la riforma del governo risulterà meno ambiziosa del previsto. La Camera del popolo ha infatti respinto già lunedì scorso sia la presidenza biennale della Confederazione sia l'aumento a nove del numero di consiglieri federali, come chiesto da due iniziative ticinesi.

Il Consiglio degli Stati deve ancora pronunciarsi su questi due punti. Il popolo avrà inoltre l'occasione di esprimersi su un'altra proposta: l'elezione popolare del Consiglio federale. L'Udc ha infatti depositato un'iniziativa popolare in tal senso.

ATS/RED



Riforma timida

La polemica

Andreas Gross: 'Prevale la paura del cambiamento'

da Palazzo federale

Berna - «Questa non è una riforma. Ci si è limitati ad aumentare leggermente il numero dei segretari di Stato e ci si è accorti che il Consiglio federale ha bisogno, durante le sue sedute, di redigere un verbale», dice polemicamente il socialista zurighese Andreas Gross che si batte da anni per un ripensamento dell'organizzazione e del funzionamento del governo. «A prevalere tra i politici, anche nel Parlamento e non solo fra i membri del Consiglio federale è un sentimento di paura di perdere potere. Ciò vale pure per il rifiuto di portare i ministri da sette a nove.

Il risultato è che abbiamo un esecutivo nel quale i singoli consiglieri federali sono letteralmente travolti dalla politica quotidiana e manca quindi una visione di insieme. Dare più competenze e non solo aumentare il numero dei segretari di Stato avrebbe avuto questo scopo». Il parlamentare zurighese allarga la sua riflessione e prosegue dicendo che «vi è scarso interesse oggi per il futuro delle istituzioni e, quindi dei destini della democrazia diretta. Non vale solo per la struttura del governo, ma anche per il Parlamento di fronte al peso sempre maggiore delle lobby. Parlare di un parlamento di milizia assume sempre più il sapore di una menzogna» **E.B.** © Riproduzione riservata



Andreas Gross

Raddoppiano i non credenti a Vaud

Losanna - Il numero delle persone che si dichiarano senza confessione è raddoppiato nel canton Vaud sull'arco di dieci anni, dal 2000 al 2010. Altro elemento saliente rilevato oggi dall'ente statistico cantonale: la confessione protestante, un tempo maggioritaria, è scesa al livello della confessione cattolica. Con il 26% degli abitanti che non professano una religione, Vaud si colloca al quarto posto nella graduatoria elvetica, i

cui estremi sono rappresentati da Vallese e Obwald con il 10% e da Basilea-città con il 42%, mentre a livello nazionale la media è del 20%. La Chiesa evangelica riformata ha perso la propria predominanza, scendendo dal 63% nel 1970 al 32% nel 2000. I cattolici, dal canto loro, totalizzano il 31%, contro il 38% nel 1990. Musulmani e ebrei rappresentano rispettivamente il 4% e lo 0,3% della popolazione vodese.

Via libera alle domande raggruppate sul fisco

Berna - Le autorità americane non saranno le sole a poter ottenere l'aiuto della Svizzera per individuare gruppi di contribuenti sfuggiti al fisco. Allineandosi al Consiglio degli Stati, con 130 voti contro 54, il Nazionale ha accettato ieri la possibilità di domande raggruppate nell'ambito della legge sull'assistenza amministrativa fiscale. Soltanto l'Unione democratica di centro ha combattuto questa estensione. «Si tratta di un pasticcio», ha dichiarato Caspar Baader. Accettare le richieste raggruppate significa affossare definitivamente il segreto bancario per gli stranieri. Dal 18 luglio scorso, gli Stati membri dell'Ocse devono accettare le domande raggruppate. La Svizzera non può permettersi di provocare questa organizzazione, ha sottolineato Fulvio Pelli (Plr/Ti), distanziandosi dall'opposizione iniziale del suo partito all'accettazione di questo genere di domande.

Gianni Realini nasce a Sorengo (TI) il 18 agosto 1943. La sua attività si svolge prevalentemente in Ticino e nella Svizzera tedesca con puntate in altri paesi europei. Ha conseguito diversi premi e riconoscimenti. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private. Vive ad Agno, lavora a Barbengo-Lugano.

In occasione dell'esposizione alla Galleria Carlo Mazzi a Tegna dal 30 settembre all'11 novembre 2012 è stato pubblicato un catalogo.

Formato: 21x21 cm
 Pagine: 40
 Opere dell'artista stampate in quadromia

Testi di:
 Stefano Crespi
 Martin Kraft
 Flaminio Gualdoni
 Damiano Realini
 Claudio Guarda
 Paolo Blendinger

Credo sia questo l'atteggiamento di Realini quando si pone di fronte a una tela: lontano dall'arte di figurazione, ma parimenti lontano dall'astrattezza tutta mentale del linguaggio non figurativo, per collocarsi invece in quel luogo (che è un luogo non degli occhi ma della mente, dell'emozione) dove, per filtrazione, permangono e si depositano memorie, tracce, aloni e profumi di spazi vissuti. Talvolta anche labili tracce visive, residuali sopravvenienze di pietre, terre, campi, colli, presenze. Ma dove soprattutto, protagonista, è il corpo vivo della pittura nella luce dello spazio.

Claudio Guarda

Vogliate inviarmi

Gianni Realini

es. volume al prezzo di Fr. 20.- spese di spedizione non incluse

da ritornare a:
Gianni Realini
 Via ai Campi 8 - 6982 Agno
 Tel. 079 628 48 61

al seguente indirizzo:

Nome: _____

Cognome: _____

Via: _____

Località: _____